

l'Unità

LO SPORT

21

Sabato 7 agosto 1999

PALLANUOTO

L'11 controanalisi per i non negativi della «final four»

■ **Avrà una soluzione l'11 agosto, con le controanalisi a Colonia, il giallo legato alla coda velenosa del campionato di pallanuoto. Per i controlli antidoping a sorpresa voluti dalla commissione del Coni (sette giocatori per ogni squadra) che già sollevarono notevoli polemiche nel corso della semifinale della final four fra Ina Assitalia Roma e Florentia. Nei giorni scorsi il coordinamento antidoping del Coni ha comunicato che tre di questi controlli sono risultati «non negativi». Soltanto dopo le controanalisi si potrà parlare di vera e propria positività.**

ATLETICA

Morandi candidato ad alfiere della Maratona di New York

BOLOGNA Potrebbe essere Gianni Morandi a rappresentare l'Italia alla Maratona di New York, in programma il 7 novembre. Gli organizzatori del tradizionale appuntamento sportivo hanno infatti chiesto all'associazione «Celeste Group» di Bologna di indicare fra i partecipanti una sorta di alfiere, e il cantante emiliano ha dato immediata disponibilità.

Compito di questo rappresentante speciale sarà, in particolare, quello di salire sul podio della International Friendship Run (corsa dell'a-

micizia internazionale) la mattina precedente la maratona, per un breve messaggio di saluto; poi, di portare la bandiera tricolore lungo i cinque chilometri del percorso, dal palazzo dell'Onu a Central Park.

Se sarà Morandi l'alfiere dell'Italia, avrà ancora più visibilità internazionale il logo di «Bologna 2000, città europea della cultura», riprodotto sulle tute di quanti correranno con i colori dell'associazione europea «Celeste Group»: 306, compreso il cantante, che è fra i soci fondatori e che



l'anno scorso ha coperto il percorso della celebrata maratona in tre ore e 52 minuti.

Gli iscritti alla maratona di New York sono 30.000, dei quali 5.000 americani e gli al-

tri provenienti da 190 Paesi. In tutto gli italiani saranno quest'anno circa 2.000: quello della «Celeste Group» è il gruppo sportivo più numeroso.

INCHIESTA DOPING

Raffica di interrogatori a Torino
Il giudice Guariniello non va in ferie

■ Il medico di Bologna, Gianni Nanni, e quello del Cagliari, Marco Scorcù, sono stati ascoltati ieri, a Torino, dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello nell'ambito dell'inchiesta sulla diffusione del doping nel mondo del calcio e sull'uso improprio di medicinali. Al centro dei colloqui ci sono stati i metodi usati in ambedue le società nella somministrazione dei farmaci «soggetti a restrizione» e il tipo di segnalazioni, la cosiddetta «notifica preventiva», fatte alla Federcalcio e alla Federazione dei medici sportivi negli scorsi campionati di calcio. Secondo indiscrezioni, non confermate, i medici avrebbero fornito elementi discordanti con le dichiarazioni fatte giovedì scorso a Roma dal presidente del Coni, Gianni Petrucci, allo stesso Guariniello che lo aveva ascoltato per circa un'ora e mezza.

A un anno dall'apertura dell'inchiesta, con la convocazione a Torino dell'allora allenatore della Roma, Zdenek Zeman, il procuratore aggiunto Guariniello starebbe cercando di stringere i tempi per arrivare all'emissione dei primi rinvii al giudizio «eccellenti». Per questo oggi il magistrato torinese sarà nel suo ufficio al terzo piano della Procura per interrogare altre persone.

Un nuovo intervento per Schumacher

Forse in pista a Monza

Sarà modificato il fissatore applicato alla tibia per cercare di migliorare la calcificazione ossea

ROMA Niente prove a Fiorano, niente test con la Ferrari. Schumacher non scenderà in pista oggi, come previsto praticamente da tutti, dovrà attendere ancora. Ma il giallo sul suo rientro continua. Ieri, infatti, al termine del consulto medico al quale il pilota si è sottoposto, è stato deciso un nuovo intervento. Per modificare la placca che gli è stata applicata e migliorare, di conseguenza, la calcificazione ossea. Più di un interrogativo c'è quindi sul suo rientro anche per il 12 settembre prossimo, al Gran premio d'Italia, a Monza, ma la Ferrari dice di ritenere ancora possibile l'appuntamento.

Grande attesa c'era ieri per la visita medica alla quale Michael doveva sottoporsi. Era una tappa obbligatoria della sua convalescenza, ma l'attenzione è cresciuta con la doppia vittoria di Irvine, con le polemiche sulla sua presunta emarginazione, con le pressioni alle quali lo stesso pilota tedesco è stato sottoposto nei giorni scorsi. Si parlava dunque di questo importante esame, durante il quale gli ortopedici di una clinica di Ginevra avrebbero dovuto stabilire non solo il livello di miglioramento, ma anche l'eventuale possibilità che il tedesco potesse scendere in pista, anche se solo per una prova. La visita, come era ampiamente prevedibile, ha dato esito negativo: troppo poco tempo è passato dal giorno dell'incidente di Silver-

stone (11 luglio) le condizioni fisiche di Michael migliorano, ma lentamente.

Per questo motivo, per accelerare la guarigione, è stato deciso un nuovo intervento nel quale verrà modificato il «fissatore» applicato sulla «porzione distale della tibia». Non è stata stabilita la data dell'operazione, di certo c'è soltanto che il giorno seguente (come scritto dal comunicato della Ferrari) ricomincerà la fisioterapia.

Le facce tese del «clan» Ferrari in trasferta a Ginevra (Schumi, la moglie Corinna, il manager Willy Weber, il direttore sportivo di Maranello, Jean Todt) all'uscita dell'ospedale De la Tour, dopo tre ore di controlli, nonostante le tendine nere dell'auto, erano ben più eloquenti di un qualsiasi bollettino medico. Anche Schumi è un uomo. E anche lui, sebbene il decoro vada bene, dovrà attendere ancora prima di tornare a correre.

E se le facce non bastassero a dare l'idea di quella che è la situazione, ci ha pensato la Ferrari, da Maranello, a spegnere le speranze di chi credeva che la tappa di ieri fosse soltanto una delle tante che in questi giorni hanno alimentato il mistero del ritorno di Schumi. «Sono escluse delle prove nei prossimi giorni», ha detto in serata la scuderia del Drake. «Il decoro clinico fino a questo momento è stato molto positivo - è scritto in una nota della Ferrari - ma è troppo

presto per poter pensare di poter provare una formula 1 nella prossima settimana». Così, più o meno alla stessa ora in cui Irvine girava sulla pista di casa, sul bagnato, per testare le gomme Bridgestone, Schumacher si infilava nella sua auto e lasciava il rifugio dorato di Vufflens Le Chateau, sul lago di Ginevra per andare a cercare di capire quale sarà il futuro della sua gamba: e più in generale il suo. A mitigare la delusione con un'iniezione di ottimismo ci ha pensato però la Ferrari: «Michael - ha concluso la nota di Maranello - potrebbe essere in pista a Monza».

Ma non tutti sono così ottimisti. Secondo il medico della Nazionale di calcio, Andrea Ferretti, l'unica cosa certa è che la frattura di Schumi non può essere guarita completamente in tempi così brevi. «Per quel tipo di frattura - ha spiegato - ci vogliono almeno tre mesi affinché l'osso si saldi completamente anche se il chiodo che è stato inserito può garantire una stabilità sufficiente». Ferretti ha poi detto che l'intervento a cui è stato sottoposto il pilota è «un'operazione che dà ottime garanzie di ripresa, essendo un intervento che permette tempi di recupero rapidi». Quando potrà tornare a correre, Michael? Ferretti non si è bilanciato. «Per un pilota è diverso che per un calciatore, è tutto un problema di valutazione dei rischi».



ARBITRI

Gonella fa il pompiere, ma la riforma «brucia»

SPORTILIA (Forlì) «Nessuna ribellione. Soltanto la legittima necessità da parte di qualcuno di sistemare personali questioni lavorative prima dell'inizio dell'attività agonistica». Cerca di gettare acqua sul fuoco delle polemiche innescate dalle dimissioni di Robert Anthony Boggi il presidente degli arbitri italiani Sergio Gonella. Ma non può evitare di riconoscere che la «rivoluzione» annunciata a Sportilia qualche problema di rodaggio lo comporterà. A Sportilia, assicurano federcalcio e Aia, «prosegue secondo i programmi prestabiliti il raduno di preparazione degli arbitri

della Can ai quali si sono aggiunti gli arbitri di serie C». Mentre Sergio Gonella e i due designatori Paolo Bergamo e Pierluigi Pairetto «hanno ricevuto, nel corso delle riunioni tecniche, la più ampia assicurazione da parte del gruppo arbitrale sulla loro adesione al maggior impegno richiesto dal progetto approvato». Mentre le smentite del presidente Ala non fuggono dal tutto i dubbi sulla effettiva adesione di tutti i direttori di gara, qualche consenso al progetto arriva da un arbitro del passato (seppure recentissimo), Piero Ceccarini. «In linea di principio - spiega il direttore

di gara che ha lasciato solo da qualche mese l'attività ed è amico del neodesignatore Bergamo - sono d'accordo sul fatto che è l'impegno temporale a determinare la qualità del rendimento e la riduzione degli errori». «Quando poi a potere aderire al piano - ammette Ceccarini - è un altro discorso. Io sono un promotore finanziario, non posso essere sostituito. Ma se fossi ancora in attività ed avessi ancora molti anni di arbitraggio davanti non ci penserei troppo su: per me è sempre stata una cosa importantissima. Sono però scelte difficili e personali. Poi, dipende anche dal ruolo

che uno ha nell'attività lavorativa: dieci anni fa ad esempio ero un impiegato, normale per me pensare di puntare tutto sull'arbitraggio».

Intanto a Sportilia sul piano tecnico, dopo la effettuazione dei test di Cooper, ieri è stata la volta del test per la valutazione della forza esplosiva (test di Bosco). Nel corso della mattinata gli arbitri hanno inoltre ricevuto la prevista visita del segretario della Figg Guglielmo Petrosino, del capo della Procura Carlo Porceddu, del procuratore arbitrale Marcello Cardona e del vice dell'ufficio indagini Biagio Martino.

CALCIO

La stampa inglese: «Carriera finita per Casiraghi»

■ **Carriera finita per Pierluigi Casiraghi? Pare di sì, secondo i tabloid inglesi che danno pochissime chance di recupero al calciatore italiano del Chelsea, da 9 mesi fermo per un grave infortunio al ginocchio. «Non ho idea - avrebbe detto il trentenne Casiraghi agli amici più stretti - se riuscirò a scendere di nuovo in campo per una partita. Vorrei tanto tornare a giocare, non importa se nella terza divisione inglese, nella serie C italiana o a livello amatoriale...». L'attaccante ex nazionale azzurro subì un terribile colpo al ginocchio destro lo scorso novembre, durante una partita tra il Chelsea e il West Ham. I sette interventi chirurgici che ha affrontato non sono serviti finora a far tornare in forma lo sfortunato Casiraghi che il prossimo autunno si sottoporrà a un'ulteriore operazione.**

Scende in campo la nazionale dei disoccupati

A Milano Marittima decine di ex azzurri si allenano alla ricerca di un contratto

DALL'INVIATO
WALTER GUAGNELI

CERVIA Una nazionale molto particolare s'allenava da due settimane a Cervia in riva all'Adriatico. Una squadra composta da calciatori che fino a 4-5 anni fa vestivano la maglia azzurra mentre ora sono disoccupati. Fanno parte del plotone dei professionisti senza contratto (una quarantina) in ritiro autopagato in Romagna agli ordini di Giancarlo Magrini, vera istituzione del settore. L'osservatore del Parma nonché responsabile dell'Under 14 azzurra con Ottavio Bianchi, da una decina d'anni ha deciso di dedicare i mesi di agosto e settembre alla preparazione dei calciatori senza squadra. L'iniziativa (parallela ad altre: in Italia d'estate sono diverse centinaia senza contratto) oltre che simpatica è lodevole perché a fine ritiro e dopo decine di amichevoli quasi tutti i disoccupati si sistema-

no distribuendosi fra la serie A e il Campionato Nazionale Dilettanti che nonostante il nome offre stipendi anche da 50-60 milioni. Il gruppo degli ex nazionali di Magrini è guidato da Gianluca Sordo, ex Milan e Torino con all'attivo 23 presenze nelle varie selezioni azzurre. A 30 anni non si rassegna a restare fuori dal grande giro. Aspetta una chiamata dalla massima serie. Pure Angelo Carbone (31anni) centrocampista è di scuola rossonera e con molti gettoni di presenza in serie A (anche a Bari) aspetta una chiamata sudando e sbuffando sui duri tracciati fra pineta e spiaggia disegnati da Magrini. Nel suo album dei ricordi ci sono presenze azzurre che vanno dalla Under 16 alla Under 21.

Nell'Under di Maldini hanno giocato anche il difensore Roberto Bucchioni, ex Bologna e Modena e il portiere Stefano Visi (28 anni) che nell'ultima stagione era in Inghil-

terra nello Sheffield Wednesday, dopo aver militato nel Pescara, nel Padova e prima ancora nella Sambenedettese. Al suo attivo 7 presenze in azzurro come vice Toldo nell'Under 21. Di ritorno da una lunga e fortunata esperienza all'estero anche Enrico Annoni: a 33 anni non se la sente di appendere le scarpe al chiodo dopo aver guidato la difesa del Celtic di Glasgow e dopo una lunga frequentazione della A italiana (Torino, Roma). Annoni ha vestito 3 volte l'azzurro.

Ricordi di Under 21 anche per Giuseppe Gatta (32 anni) portiere dalle buone frequentazioni in serie A e B (Lecce, Pescara, Monza). La maggioranza dei 40 disoccupati di Magrini ha militato nel Milan: Giandomenico Costi difensore trentatreenne ha fatto proprio una comparsata in rossonero per poi girare l'Italia da Venezia a Lucca. Al suo attivo diverse presenze nelle varie Under azzurre. Stesso discorso

per Carmine Mancuso (33anni, difensore) per il quale veniva pronosticata una grande carriera. Per tutta una serie di vicissitudini, dopo il debutto nella nazionale di serie C e 4 presenze nel Milan, la sua stella s'è andata pian piano spegnendo. La carriera professionistica è andata comunque avanti in modo dignitoso fra Messina e Monza. Anche Enzo Gambaro (33 anni e qualche presenza in azzurro) ha giocato nel Milan ma anche nella Sampdoria nel Parma con l'aggiunta di una puntata all'estero. Trascorsi azzurri, soprattutto a livello giovanile, anche per Gianpaolo Saurini (31 anni) attaccante di buon livello, ex Lazio, Brescia e Atalanta e Patrizio Billio (25 anni) trequartista ex Milan, Ravenna, Monza, reduce da un'esperienza all'estero, al Christal Palace. La lista degli ex nazionali si chiude con due stranieri: Luca Guana, terzino sinistro con trascorsi nel River Plate e comparsate della rappresen-

tativa argentina e Hami Rundani trequartista con alcuni gettoni di presenza, si dice, nella selezione uruguayana. Corrono sulla spiaggia di Milano Marittima buffando come mantici per le torture di Magrini. Ma il miraggio di un contratto in Italia deve val bene tanto sacrificio. La formazione degli ex nazionali in ritiro a Cervia sarebbe questa: Visi (Gatta); Bucchioni, Annoni, Costi; Mancuso, Carbone, Sordo, Rundani, Gambaro; Billio, Saurini. Un 3-5-2 per una squadra di buon livello che Magrini mette in mostra in giro per l'Italia in una lunga serie di amichevoli. Oggi gioca a Reggio Emilia contro la formazione granata, domani nelle Marche contro il Cesena. E via giocando. L'obiettivo è quello di liberare le stanze dell'hotel Olimpico di Milano Marittima (a 100 metri dalla villa di Arrigo Sacchi, disoccupato eccellente) entro ottobre. Vorrebbe dire ingaggio per tutti.

TROFEO BIRRA MORETTI

Niente «shoot out» e corner corto
La Fifa ha detto no

■ **«No» della Fifa alle innovazioni di gioco nel «Trofeo birra Moretti», programma stasera allo stadio «Friuli» di Udine. Inter, Udinese e Parma non potranno sperimentare gli «shoot out», calci di rigore con slalom, la rimessa laterale con i piedi, il corner corto e il fuorigioco in area di rigore. In caso di parità saranno tirati cinque calci di rigore normali per determinare la squadra vincente. Per le innovazioni, alcune delle quali già sperimentate in precedenti edizioni del trofeo, bisognerà aspettare il prossimo anno. Al termine della manifestazione saranno assegnati due premi: uno - il «Birra Moretti» - andrà al giocatore che «meglio ha interpretato, nella scorsa stagione, lo spirito di genuinità, tradizione, sincerità e amicizia» e sarà consegnato al centrocampista dell'Udinese Giuliano Giannichedda; un altro sarà attribuito al migliore giocatore del trofeo.**

